

## Scheda di Dati di Sicurezza

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice prodotto 1ABV99997; 2ABV99997

Denominazione ABS FLAME RETARDANT COLORATO O NEUTRO

#### 1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Filamento per stampanti 3D

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale Ciceri De Mondel s.r.l. Unipersonale

Indirizzo Viale Lombardia 16/P

Località e Stato 20081 – Cassinetta di Lugagnano (MI), Italia

Tel 0294969697 - Fax 029421720

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza

**INFO@FILOALFA3D.COM**

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

**Centro antiveleni (24/24h):**

**1.Foggia 0881/732326;**

**2.Pavia 0382/24444;**

**3.Milano 02/66101029;**

**4.Bergamo 800/83300;**

**5.Firenze 055/7947819;**

**6.Roma Gemelli 06/3054343;**

**7.Roma Umberto I 06/49978000;**

**8.Roma Osp. Ped. Bambino Gesù 06/68593726**

**9.Napoli 081/7472870**

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Cancerogenicità, categoria 2

H351

Sospettato di provocare il cancro.

**2.2. Elementi dell'etichetta.**

Avvertenze:                      Attenzione

Indicazioni di pericolo:

**H351**                              Sospettato di provocare il cancro.

Consigli di prudenza:

**P101**                              In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.  
**P102**                              Tenere fuori dalla portata dei bambini  
**P201**                              Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.  
**P202**                              Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.  
**P280**                              Indossare guanti e indumenti protettivi. Proteggere gli occhi e il viso.  
**P308+P313**                      IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.  
**P501**                              Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla legislazione locale/nazionale.

**Contiene:**                      Triossido di Diantimonio

**2.3. Altri pericoli.**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.****3.2. Miscele.**

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
<b>Triossido di Diantimonio</b>		
CAS. 1309-64-4	3 - 4	Carc. 2 H351
CE. 215-175-0		
INDEX. 051-005-00-X		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.****4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.**

**OCCHI:** Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

**PELLE:** Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

**INALAZIONE:** Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

**INGESTIONE:** Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è

incosciente e se non autorizzati dal medico.

#### **4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.**

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

#### **4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.**

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

### **SEZIONE 5. Misure antincendio.**

#### **5.1. Mezzi di estinzione.**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

#### **5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.**

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio in prevalenza, ma anche prodotti derivanti dalla decomposizione o dall'ossidazione parziale del polimero: ossidi di carbonio, fumi tossici e aldeidi. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare luogo a miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

#### **5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.**

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

### **SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.**

#### **6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**

Per chi non interviene direttamente

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se si è avuta generazione di polveri a seguito della perdita del materiale.

Per chi interviene direttamente

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Rimuovere qualunque fonte di ignizione o di innesco dall'area in cui si è verificata la perdita.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare una protezione delle vie respiratorie se si è avuta generazione di polveri a seguito della perdita del materiale.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

#### **6.2. Precauzioni ambientali.**

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.**

In caso di spargimento del prodotto raccoglierlo con mezzi meccanici ed eliminare le tracce di polverosità; recuperare o smaltire il materiale secondo le norme vigenti.

Può essere consigliabile lavare con acqua le superfici eventualmente contaminate da tracce di polvere, evitando però eventuali deflussi nelle fognature. Uso di materiale assorbente (sabbia, farina fossile, legante acido, legante universale, segatura): normalmente non necessario.

**6.4. Riferimento ad altre sezioni.**

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.****7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Precauzioni di sicurezza: il prodotto deve essere utilizzato da personale adeguatamente istruito conformemente alle norme di buona tecnica applicate alla situazione operativa. Per i dispositivi di protezione individuale si veda la sezione 8.

Contenimento, ventilazione locale e generale: evitare l'inalazione dell'eventuale polvere presente, evitando il contatto con la pelle e con gli occhi; contenere la possibile diffusione di polveri e fumi. Le apparecchiature elettriche devono essere adeguatamente protette in conformità agli standard appropriati. Il preparato può caricarsi elettrostaticamente, assicurare la continuità dei collegamenti a terra degli impianti quando si trasferisce il prodotto da un contenitore ad un altro.

Raccolta e smaltimento fuoriuscite: controllare e rimuovere eventuali fuoriuscite e spandimenti di materiali, garantire sempre un buon livello di pulizia nelle aree di movimentazione e manipolazione di materiali.

Equipaggiamento e procedure di impiego raccomandate: è consigliabile indossare guanti protettivi per la manipolazione del materiale e rispettare le buone prassi di igiene industriale durante la manipolazione. Non mangiare, né bere, né fumare sul luogo di lavoro. Lavarsi accuratamente le mani prima di accedere alle zone in cui si mangia.

**7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.**

Tenere il materiale stoccato in opportuno contenitori chiaramente etichettati. Riparare dall'umidità e dai raggi solari diretti.

Materiali incompatibili: evitare lo stoccaggio in magazzini per prodotti infiammabili.

**7.3. Usi finali particolari.**

Informazioni non disponibili.

**SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.****8.1. Parametri di controllo.**

Il prodotto contiene:

**Triossido di Diantimonio****Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h	ppm	STEL/15min	ppm	note
		mg/m3		mg/m3		
TLV-ACGIH		(L)				A2, cncr (plmn); pnmc

Durante la manipolazione del prodotto, potrebbero svilupparsi delle polveri.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall'ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

Nel caso di lavorazione ad alte temperature (es.: estrusione, stampaggio a iniezione, ecc.) si possono sviluppare composti potenzialmente dannosi per la salute (tra cui: ossidi di carbonio, fumi tossici, aldeidi, idrocarburi aromatici).

## ABS FLAME RETARDANT COLORATO O NEUTRO

I limiti di esposizione delle sostanze più probabili rilasciate nell'ambiente di lavoro vengono di seguito riportati. Si sottolinea che i prodotti di decomposizione di seguito indicati sono elencati a scopo informativo, basandosi sulla natura chimica del polimero e sulle possibili reazioni di decomposizione che possono verificarsi ad alte temperature. Tali sostanze non costituiscono un elenco esaustivo dei composti che possono eventualmente essere sviluppati nelle varie condizioni di utilizzo del prodotto.

**Stirene monomero****Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		85	20	170	40	A4, IBE, nrpt, irrt rspr, ssnc

**Acrlonitrile****Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		4,3	2			Cute, A3, ssnc, irrt TRI

**Butadiene****Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		4,4	2			A2, cnrc

**ACROLEINA****Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH				0,23 (C)	0,1 (C)	Cute, A4, Irrit oclr e rspr., empln, enfpln

**FORMALDEIDE****Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH				0,37 (C)	0,3 (C)

## Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica; (L): l'esposizione deve essere mantenuta più bassa possibile; cnrc (plmn): cancro polmonare; pnmc: pneumoconiosi; ssnc: sistema nervoso centrale; irrt TRI: irritante per il tratto respiratorio inferiore; nrpt: neuropatia; cnrc: cancro; irrt rspr: irritante per il tratto respiratorio; A2: cancerogeno sospetto per l'uomo; A3: cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo; A4: non classificabile come cancerogeno per l'uomo; Oclr e rspr: irritante oculare e per le vie respiratorie; enfpln: efisema polmonare

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun pericolo identificato.

*Indicatori Biologici di Esposizione (ACGIH 2014)***STIRENE MONOMERO**

Indicatore biologico: acido maleico + acido fenilglicosilico nelle urine

**8.2. Controlli dell'esposizione.**

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che

attesta la loro conformità alle norme vigenti.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

#### PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P (rif. norma EN 149), o dispositivo equivalente, la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità dovranno essere definite in base all'esito della valutazione del rischio.

#### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	solido
Colore	vari
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non disponibile.
Punto di fusione o di congelamento.	> 100 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	Non applicabile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non applicabile.
Limite superiore esplosività.	Non applicabile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa.	600 Kg/m <sup>3</sup>
Solubilità	insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	480°C.
Temperatura di decomposizione.	300°C.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP).
Proprietà ossidanti	Non applicabile (assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP).

### 9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

### 10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

### 10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Trioossido di Diantimonio

Reagisce vigorosamente per contatto con polvere di alluminio.

Reagisce vigorosamente con forti riducenti, trifluoruro di boro, polveri metalliche, acido perclorico, gomme clorate (200 °C).

### 10.4. Condizioni da evitare.

Evitare l'esposizione del prodotto a temperature maggiori alla temperatura di decomposizione (300°C). A seguito del superamento di tali temperature, potrebbero svilupparsi elementi di decomposizione pericolosi per la salute umana e per l'ambiente (vedere sezione 10.6 per approfondimenti).

### 10.5. Materiali incompatibili.

Forti agenti ossidanti.

Trioossido di Diantimonio

Fluoruro di bromo con riscaldamento, gomme clorate, forti ossidanti, acidi ed acidi alogenati.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Possono liberarsi prodotti di decomposizione gassosi/volatili, come cianuro di idrogeno, monomeri (stirene, acrilonitrile, butadiene), idrocarburi, oligomeri ciclici a basso peso molecolare.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

#### a) Tossicità acuta

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento (CE) 1272/2008 Allegato I, Parte 3, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

#### b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

#### c) Gravi danni oculari/irritazione oculare.

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

#### d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

#### e) Mutagenicità sulle cellule germinali.

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

**f) Cancerogenicità.**

Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per procedere ad una valutazione completa.

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela si classifica Carc. 2 – H351.

Trioossidi di Diantimonio

Cancerogenicità – Ratto – Inalazione

Oncogenia: cancerogeno secondo RTECS Polmoni, torace o respirazione, fegato.

IARC – 2B, Gruppo 2B: Possibili effetti cancerogeni sull'uomo

**g) Tossicità per la riproduzione.**

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

**h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola**

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

**i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta**

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

**j) Pericolo in caso di aspirazione.**

In base ai dati disponibili e visti i criteri di classificazione del Regolamento 1272/2008 parte III, la miscela non si classifica per questa classe di pericolo.

**Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni**

Trioossido di Diantimonio

La sostanza viene assorbita principalmente per via polmonare ed in misura minore per via digestiva. L'assorbimento per via cutanea è considerato trascurabile.

Nell'uomo l'antimonio permane nei polmoni per lungo periodo; e' stata calcolata un'emivita di 600-3700 giorni.

Si concentra a livello dei polmoni e del fegato, ma anche nella milza, nella tiroide, nelle paratiroidi, nelle emazie, nella cute, nello scheletro, nei reni e nel cervello. L'eliminazione è lenta, soprattutto fecale. Attraversa la barriera placentare e si ritrova nel latte materno.

**Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine**

Trioossido di Diantimonio

L'inalazione di sostanza può causare irritazione delle membrane mucose con riniti, faringiti, laringiti, gastroenteriti, bronchiti e polmoniti.

Altri sintomi, meno frequenti, possono essere perdita di peso, nausea, vomito, dolori addominali e diarrea.

La sostanza ha causato pneumoconiosi in lavoratori esposti.

**Effetti interattivi**

Trioossido di Diantimonio

La contemporanea somministrazione di tiroxina causa una riduzione della crescita corporea.

**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.**

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

**12.1. Tossicità.**

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata come pericolosa per l'ambiente.

**12.2. Persistenza e degradabilità.**

Informazioni non disponibili.



**12.3. Potenziale di bioaccumulo.**

Informazioni non disponibili.

**12.4. Mobilità nel suolo.**

Informazioni non disponibili.

**12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

**12.6. Altri effetti avversi.**

Informazioni non disponibili.

**SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

**IMBALLAGGI CONTAMINATI**

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.****14.1. Numero ONU.**

Non applicabile.

**14.2. Nome di spedizione dell'ONU.**

Non applicabile.

**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.**

Non applicabile.

**14.4. Gruppo d'imballaggio.**

Non applicabile.

**14.5. Pericoli per l'ambiente.**

Non applicabile.

**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.**

Non applicabile.

**14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.**

Informazione non pertinente.

**SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso.

Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

#### **15.2. Valutazione della sicurezza chimica.**

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

### **SEZIONE 16. Altre informazioni.**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Carc. 2</b>	Cancerogenicità, categoria 2
<b>H351</b>	Sospettato di provocare il cancro.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato

**ABS FLAME RETARDANT COLORATO O NEUTRO**

- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

**BIBLIOGRAFIA GENERALE:**

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web Agenzia ECHA

**Nota per l'utente:**

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Prima emissione del documento.